

Natale del Signore – giorno

LETTURE: *Is* 52,7-10; *Sal* 97; *Eb* 1,1-6; *Gv* 1,1-18

Abbiamo ascoltato l'inizio del vangelo di Giovanni, il prologo al racconto della vicenda di Gesù. Un testo famoso, dove ritmo e contenuto si alleano per offrirci un capolavoro letterario e teologico.

Ma questo testo ci racconta soprattutto di un progetto appassionato e appassionante, voluto e perseguito con determinazione da Dio: il desiderio di non spezzare definitivamente, di anzi approfondire sempre più la relazione con l'uomo. Ecco il cuore del progetto. Quante volte diciamo impossibile la convivenza, la possibilità di mettere insieme persone e caratteri differenti. Dio invece non si rassegna, anzi rilancia in continuazione. Intessere una relazione è impresa impegnativa, magnifica, coinvolgente e appagante – cosa c'è di più umano, al punto da essere divino, che dare e ricevere amore? – dove però non basta la buona volontà, un buon carattere, la disponibilità a correggersi e a compiere gesti di benevolenza; implica capacità di perdono, fiducia rinnovata, perseveranza e coraggio. E anche Dio non può che seguire queste linee...

Cosa fa dunque Dio? Il Padre che è nei cieli si china, si piega a cercare questi uomini che cercano felicità, bellezza, amore. Se Benedetto dice che è monaco colui che cerca Dio, lo è prima il Signore che va a cercare l'uomo. Era già successo nel giardino degli inizi, della Genesi che Dio fosse andato a cercare l'uomo; lo aveva cercato nell'Eden, ora invece va a cercarlo a casa sua, a stanarlo dalle sue zone comfort per esporlo alla sua presenza.

Se potessimo visualizzare con un'immagine questo desiderio di Dio, potremmo farlo con una linea verticale: dall'alto Dio scende per stare vicino agli uomini. Quante volte Dio si fa presente intervenendo nella storia degli uomini! Dai tempi di Abramo, di Mosè, dei giudici, di Davide, inviando anche i profeti, attraverso martiri di Israele... quante volte il Signore ha cercato di farsi vicino e riallacciare la relazione con gli uomini.

Ma stavolta è diversa la modalità: non più soltanto Dio che scende verso gli uomini ma Dio fatto uomo per vivere con gli uomini, figlio con altri figli: per condividere davvero, da uomo, da figlio, la vita degli altri uomini. Questa è vera condivisione: solo Dio poteva pensarlo e volerlo... Ora forse non abbiamo più bisogno di alzare gli occhi per incontrar Dio, ora possiamo guardarlo negli occhi, possiamo accogliere il suo sguardo orizzontale, si è posto sul nostro stesso piano.

E quindi Gesù ha un'infanzia in una famiglia, in un paese normale, facendo una vita ordinaria, imparando un mestiere e inserendosi in una tradizione spirituale. Conosce l'amicizia e il dolore, la fatica e la gioia, facendosi prossimo ai poveri e cercando compagni di strada. Con desideri grandi e passi continui, a volte fiaccato dalle sconfitte o dalle incomprensioni ma sempre fiducioso e deciso. Un vero uomo.

Questo atteggiamento non è stato senza conseguenze. Gli ha generato amici ma anche nemici e fastidi, anche tanta tristezza e delusione.

Una sera, in cui cenava con i suoi discepoli, gli è uscita un'espressione un po' sfiduciata: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre" (*Gv* 14,9). Una vita con gli uomini da uomo e non riuscire a farsi comprendere, a farsi capire, a far passare il cuore della propria esperienza ed esistenza...

Ma l'amore vero passa anche da queste esperienze, è garanzia di autenticità. Anche se "il mondo non lo ha riconosciuto e i suoi non l'hanno accolto" Gesù non cambia stile, non abbassa il livello della relazione. Sa che essere figli di Dio è la più bella avventura che possa capitare a un essere umano. Lui stesso ne ha fatto esperienza, sa che nulla libera e realizza l'uomo come camminare insieme al Signore, vivere insieme a lui.

Rendiamo grazie al Padre per il dono di Gesù, nato e incarnato nella nostra storia. Un Dio che da uomo ci ha fatto vedere cosa sia essere figli di Dio. Sia questo il nostro desiderio e sia questa la gioia per un Dio così vicino a noi.

fr. Andrea